



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 10.221.1/2021

*Allegati:* 2

*Al* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 9336]  
(va@pec.mase.gov.it)

*Al* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[ID\_VIP 9336]  
(compniec@pec.mase.gov.it)

*Alla* 15 PIU' ENERGIA S.r.l.  
(15piuenergia@pec.it)

*Oggetto:*

**[ID VIP 9336] Comuni di Albera Ligure (AL), Cabella Ligure (AL), Fabbrica Curone (AL) e Santa Margherita di Staffora (PV) – Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW.**

Proponente: 15 PIU' ENERGIA S.r.l.

Procedura riferita al D.Lgs. n. 152/2006 – Provvedimento unico in materia ambientale (art. 27).

Richiesta integrazioni al SIA e alla documentazione di progetto.

*e. p. c.*

*Alla* Regione Piemonte  
A1600A- Ambiente, energia e territorio  
A16161A – Sviluppo energetico sostenibile  
A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

08/01/2025

*e. p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese  
(sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it)

*e. p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Parma e Piacenza  
(sabap-pr@pec.cultura.gov.it)

*e. p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Cremona, Lodi e Mantova  
(sabap-mn@pec.cultura.gov.it)

*e. p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia  
(sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it)

In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alle note della Soprintendenza Speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. 152/2006;

**considerato** che la competente *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Alessandria, Asti e Cuneo* con nota prot. n. 10947 del 01/08/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

**considerato** che la competente *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese* con nota prot. n. 17639 del 04/07/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

**considerato** che la competente *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Parma e Piacenza* con nota prot. n. 8564 del 05/08/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

**considerato** che nel corso del presente procedimento e prima della indizione della Conferenza di Servizi istruttoria, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria al progetto in oggetto con nota priva di protocollo, pervenuta alla Scrivente il 04/11/2024 (acquisita con prot. n. 31713 il 05/11/2024), e che la predetta documentazione è stata pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica il 13/12/2024;

**considerato** che il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica con nota prot. n. 214140 del 22/11/2024, ha comunicato della indizione della Conferenza di Servizi istruttoria prevista il 03/12/2024;

**considerato** che questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha preso parte alla Conferenza di Servizi istruttoria durante la quale il Proponente, nel presentare il progetto, ha descritto anche le modifiche principali intervenute rispetto al progetto inizialmente proposto in VIA a seguito delle osservazioni pervenute nel corso del presente procedimento;

**considerato** che la Scrivente, in esito alla Conferenza di Servizi istruttoria del 03/12/2024 con nota prot. n. 35087 del 05/12/2024, ha dovuto richiedere alle Soprintendenze ABAP coinvolte nel presente procedimento che avevano già reso le proprie valutazioni e richieste, di voler confermare o aggiornare i

contenuti delle proprie richieste trasmesse e alle Soprintendenze che non avevano ancora reso le proprie valutazioni, di esprimersi per quanto di competenza;

**considerato** che in riscontro alla suddetta nota della Scrivente del 05/12/2024 sono pervenute le note delle Soprintendenze coinvolte di seguito indicate:

- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia* nota prot. n. 24135 del 20/12/2024, con la quale ha ritenuto necessario richiedere documentazione integrativa;
- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo* nota prot. n. 18875 del 23/12/2024, con la quale ha confermato la necessità di chiedere documentazione integrativa;
- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi* nota prot. n. 14069 del 23/12/2024, con la quale ha reso il proprio parere di competenza;
- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese* nota prot. n. 34117 del 27/12/2024, con la quale ha confermato la necessità di richiedere documentazione integrativa;
- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza* nota prot. n. 14255 del 30/12/2024, con la quale ha confermato la necessità di richiedere integrazioni;

**considerato** che in esito alle note pervenute da parte delle Soprintendenze ABAP sopra richiamate, la Scrivente il 30/12/2024 ha chiesto per le vie brevi alle UO DG ABAP Servizio II e III della SS-PNRR, di rendere i propri contributi istruttori rispettivamente per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico e architettonico;

**considerato** il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Soprintendenza speciale per il PNRR, n. 123505751 del 31/12/2024 (cfr. Allegato 1) e le relative richieste di integrazioni di cui si chiede di tenere conto;

**considerato** il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Soprintendenza speciale per il PNRR n. 123549543 del 02/01/2025 (cfr. Allegato 2);

**visti** gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

**viste** le osservazioni pubblicate sul sito web del MASE per il progetto in oggetto;

**viste** le integrazioni presentate dal Proponente il 04/11/2024, pubblicate sul sito internet del MASE il 13/12/2024;

**visti** i pareri e le osservazioni resi nel corso del presente iter istruttorio pubblicati sul sito web del MASE incluse quelle in ultimo pubblicate nel gennaio 2025;

**viste** e **considerate** le risultanze istruttorie delle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti, si ritiene necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa:

### **Per la SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA:**

1. puntuale studio di intervisibilità nei confronti degli areali tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, della Val Trebbia, Scrivia, Aveto, Antola, Polcevera e Fontebuona, nei confronti del percorso dell'Alta via Monti Liguri, nei confronti del percorso della via del sale da Varzi a San Fruttuoso di Camogli in territorio ligure;

2. studio di intervisibilità nei confronti delle emergenze monumentali, dei nuclei e centri storici dei territori della Val Trebbia, Scrivia, Aveto, Antola, Polcevera e Fontebuona;
3. eventuali proposte compensative nei confronti dei recettori interessati.

**Per la *SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO*:**

**1) Richiesta di integrazioni in ambito di coerenza normativa:**

- 1.1) Approfondimento dell'analisi sulla compatibilità alla normativa vigente dell'impianto, effettuata nel quadro di riferimento programmatico circoscrivendo il rispetto della normativa nazionale, con particolare riferimento ai disposti di cui al D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. (art. 20, comma 8) e Legge n. 13 del 24/02/2023, nonché di quella regionale, anche attraverso la puntuale dimostrazione dell'aderenza ai differenti vincoli, (cfr. disposizioni di cui al *Box 1 aree inidonee e di attenzione per la localizzazione degli impianti eolici* di cui all'*Allegato 1* al PEAR Piemonte, approvato con D.C.R. n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022); quanto sopra al fine di escludere l'oggettiva ricomprensione delle opere in progetto nel perimetro dalle aree "inidonee" ed eventualmente chiarirne l'appartenenza a quelle "di attenzione".
- 1.2) Verifica puntuale di coerenza del progetto, da svolgersi in forma comparativa, sistematica e tabellare,
  - con le prescrizioni cogenti del vincolo ex art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
  - con le prescrizioni cogenti dei vincoli ex art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
  - con disposti del PPR (coerenza alle Tav. P2 e Tav. P3 e relative schede d'ambito e NdA, a direttive e prescrizioni cogenti contenute nelle medesime NdA; coerenza alla Tav. P4 e relative componenti interessante dall'intervento con relative NdA, a direttive e prescrizioni cogenti; coerenza alla Tav. P5 e alle relative norme di cui alle NdA).
- 1.3) Verifica comparativa - anche in rappresentazione planimetrica - della coerenza e compatibilità dell'intervento con le componenti paesaggistiche, svolta allo stato attuale solo per le strade. Inoltre, nel caso di componenti quali tracciati panoramici e belvedere, la rappresentazione in planimetria dei medesimi, corredata dei coni visuali verso l'intervento, o della specifica analisi di intervisibilità ad essi limitata, andrà operata ad una scala adeguata a includere nella medesima tavola tutti gli elementi generatori e la viabilità locale coinvolta nell'esecuzione dell'intervento stesso e destinata a conservarsi in forma permanente.
- 1.4) In coerenza al par. 17 del D.M. MISE 10/09/2010 e all'Allegato 3 Criteri per l'individuazione di aree non idonee, analisi puntuale degli obiettivi di protezione di carattere regionale previsti dal PPR e PEAR Piemonte, con conseguente accertamento della specifica coerenza della scelta progettuale intrapresa (tipologia, dimensione, distribuzione) con le peculiarità (differenziate) di ciascuno specifico obiettivo eventualmente perseguito nell'area oggetto di intervento.
- 1.5) In coerenza all'*allegato IV* del D.M. MISE 10/09/2010 *Impianti Eolici*: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, studio circa il rischio di compromissione in senso negativo ed interferenza con le finalità strategiche delle politiche territoriali vigenti in materia di valorizzazione della produzione alimentari locali, tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

1.6) Studio di inserimento dell'intervento nel paesaggio così come articolato dal paragrafo 3.1 dell'*allegato IV* del D.M. MISE 10/09/2010 *Impianti Eolici* (denominato *Analisi dell'inserimento nel paesaggio*) e verifica della presenza del livello minimo di documentazione come elencato al paragrafo suddetto.

## 2) Richiesta di integrazioni in fase analitica del contesto

2.1) In riferimento agli elaborati prodotti spontaneamente, si richiede di verificare ed eventualmente integrare la **rappresentazione fotografica** dello stato attuale - da redigersi ai sensi del punto 3 del D.P.C.M. 12/12/2005 - relativamente all'area d'intervento e al contesto paesaggistico di riferimento (con *keyplan delle riprese progressive lungo il percorso*), accertandosi che dai punti selezionati sia possibile effettivamente cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio piemontese, **come qualificati dal PPR**. In particolare, si richiamano i percorsi panoramici (in parte già analizzati dal proponente) Case vecchie - Colonia Principe a Fabbrica Curone; Case vecchie - Ca' dei Marghe' a Fabbrica Curone; Montacuto - Borgo Andorno - Pallavicino a Cantalupo Ligure; strada che dal capoluogo Albera Ligure conduce a Figino e a Volpara-Pian della Chiesa. Per tali percorsi si richiede una valutazione più sistematica con un maggior numero di punti di vista, in progressivo avvicinamento alle aree di intervento (si stimano un totale di almeno 25 punti di vista complessivi), con immagini comparate a foto simulazioni sulla medesima ripresa, e dimensionamento realistico degli aerogeneratori.

2.2) Approfondimenti sugli aspetti di **tutela ai sensi della Parte II, Titolo I del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**, mediante geolocalizzazione a scala adeguata, e non mera schedatura, dei beni tutelati sia tramite decreto di vincolo che in *ope legis* (ex art. 10 comma 1 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), sussistenti nel territorio in esame, coinvolti direttamente nel progetto e/o in fase di cantiere in quanto localizzati nell'area di intervento o in fascia contermina (3 km dal perimetro dell'area di intervento, comprensivo del perimetro che circonda le opere accessorie e le trasformazioni viabilistiche), o per i quali vi siano comunque rischi di impatti diretti e indiretti, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, come previsto dal D.M. 12/12/2005. L'elaborato prodotto relativo alla localizzazione dei beni nei perimetri delle aree buffer degli aero-generastori dovranno dunque essere integrati dalla sistematica disamina in forma anche tabellare delle verifiche di impatto sui beni individuati e delle eventuali misure mitigative.

2.3) In riferimento ai contenuti dell'elaborato 22100-EO-DE-SIA-R-08-0003-C-Quadro-ambientale-signed.pdf, si richiede di integrare l'identificazione dei caratteri propri delle aree interessate dall'intervento, nonché degli storici percorsi di attraversamento, tramite puntuale disamina dei **catasti storici**, prodotti a diverse sezioni temporali.

2.4) Integrazione della **documentazione archeologica preliminare** (relativa cioè alla fase prodromica o di verifica di assoggettabilità a Verifica preventiva dell'interesse archeologico; art. 1 co. 2 dell'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023; par. 4 delle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati* approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022), che - seppur soddisfacente nel suo impianto generale e nella stima del potenziale impatto archeologico dell'opera (cfr. *supra* par. 2.3 in merito all'analisi dei potenziali impatti archeologici), risulta non completa come in parte dichiarato nella *Relazione archeologica preliminare* stessa. In particolare le integrazioni richieste dovranno finalizzate a completare gli studi archeologici preliminari, come previsto dalla normativa e dagli standard vigenti, attraverso le seguenti azioni:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

08/01/2025

- a) estendere l'analisi dei dati archeologici pregressi e la stima del rischio archeologico alle vaste aree di cantiere o campo base nonché alle aree di stoccaggio manufatti, stoccaggio e deposito definitivo rocce e terre da scavo ciascuna delle quali sarà oggetto, quanto meno, di ampio scotico di terreno e che – come evidenziato nella *Relazione archeologica preliminare* riguarderanno anche ulteriori territori comunali, come Brignano Francata (AL) e Momperone (AL): del potenziale archeologico della valutazione preliminari sull'intera opera, anche riguardo il campo base (eventualmente anche aggiornando il censimento delle presenze archeologiche ove necessario in base allo sviluppo delle attività di scotico, sbancamento e scavo in progetto;
- b) in relazione all'estensione dell'ambito di osservazione alle opere accessorie o collaterali indicate al precedente punto a), estendere altresì la compilazione del *template* GIS e delle relative schede MOSI (estendendo adeguatamente la *buffer zone* di analisi) con contestuale aggiornamento e approfondimento dei dati archeologici territoriali già precedentemente raccolti per i comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure e Fabbrica Curone (colmando eventuali lacune) e con riferimento ai dati archeologici ricavabili da singoli reperti o insiemi fortuitamente rinvenuti e consegnati da privati nella seconda metà del Novecento, eventualmente presenti nei depositi archeologici di questo Ministero (depositi archeologici della ex Soprintendenza Archeologia del Piemonte, ora dei Musei Reali di Torino) non necessariamente correlati a documentazione d'archivio;
- c) effettuare la ricognizione (*survey*) archeologica puntuale di tutte le aree di intervento (comprese quelle di cui al punto a); tale indagine preliminare, che costituisce uno strumento imprescindibile ai fini di una corretta valutazione del potenziale archeologico, come esplicitato nella *Relazione archeologica preliminare* non è stata eseguita per avverse condizioni metereologiche e per il perdurante innevamento;
- d) approfondire e completare l'analisi della cartografia storica che, come espressamente dichiarato nella *Relazione* non è stata completata per quanto attiene la documentazione cartografica catastale o scala corografica.

### 3) Richiesta di integrazioni nell'ambito della proposta progettuale, con relativi impatti

**3.1)** Oltre alla sintetica comparazione e verifica di coerenza tabellare tra i vincoli gravanti e delle connotazioni da PPR Piemonte già prodotta dal proponente, dovrà essere chiarito e motivatamente argomentato **se l'intervento ingeneri o meno detrimento alla qualità paesaggistica**, per esempio, di fronte a sistemi di matrice storica del paesaggio, illustrando il rapporto di compatibilità con la logica storica che li ha riprodotti anche per quanto riguarda la localizzazione, le modifiche morfologiche, il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi costitutivi, i colori e i materiali.

In riferimento ai vincoli gravanti sull'area a cui comparare l'intervento, si richiamano in particolare le seguenti prescrizioni cogenti:

**\* D.M. 1 agosto 1985** -Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle Alte Valli Borbera e Curone sita nei Comuni di Cabella Ligure, Mongiardino Ligure e Carrega Ligure.

A. "L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica **non deve pregiudicare le visuali panoramiche** percepibili dai **luoghi privilegiati** di osservazione del paesaggio, dalle **bellezze panoramiche** e/o dalle altre **componenti percettivo-identitarie** così come individuate nella **Tav. P4** e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero **dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda**" [...]



\* Prescrizioni NdA del PPR Piemonte relative ai vincoli ex **art. 142 d. Lgs. 42/2004** - art. 13 NdA PPR Piemonte  
Nelle **aree di montagna**:[...] b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39, e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario, e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi vette e sistemi di crinali montani individuati nella Tavola P4; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

\* In riferimento alla fascia di rispetto dei 50 metri per parte rispetto alle vette e dai sistemi di crinali, definita dal PEAR Piemonte, si ricorda che entro tali aree o immobili **è consentita esclusivamente la realizzazione dei tracciati viari per la realizzazione degli impianti**; per tali tracciati, **al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi** e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza per la manutenzione degli impianti. **Si richiede pertanto tavola di sovrapposizione del perimetro delle piazzole rispetto a tale fascia, e integrazione progettuale circa la modificazione localizzativa delle medesime ove ricadenti, nella soluzione progettuale proposta, entro la fascia dei 50 metri**; ciò, in riferimento a quanto affermato a pag. 21 dell'elaborato 22100\_EO\_DE\_SIA\_R\_08\_0002\_C quadro progettuale: "all'interno del buffer dei 50 metri saranno presenti solo le **opere accessorie** al funzionamento e alla manutenzione del parco eolico come le **strade interne e le piazzole**"

\* Prescrizioni **NdA del PPR** Piemonte relative ai vincoli ex art. 142 d. Lgs. 42/2004 - art. 16 NdA PPR Piemonte -  
Territori coperti da foreste e da boschi  
[12]. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare **soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto**, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.

\* prescrizioni e direttive relative alle componenti presenti.

Si richiamano:

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

Sistema di crinali montani principali e secondari

Praterie prato-pascoli e cespuglieto

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

SV1, SV4 aree rurali di specifico interesse paesaggistico

Percorsi panoramici

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Villaggi di montagna - m.i. 12

Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa - m.i. 13

**3.2)** In relazione all'elaborato 22100\_EO\_DE\_SIA\_R\_08\_0002\_C\_quadro\_progettuale, pur prendendo atto dell'effettuazione dell'**analisi delle alternative** sia sotto il profilo dimensionale, che cromatico, che localizzativo di carattere generale, **si ritiene utile che ulteriori approfondimenti sotto tale punto di vista, in particolare sotto il profilo distributivo e localizzativo, siano operati in forma puntuale e in esito alle analisi** qui rammentate, soprattutto qualora si siano accertate, dalle analisi di intervisibilità operate secondo

7



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

08/01/2025

i parametri *richiesti*, **specifiche situazioni di detrazione visiva, di diminuzione della qualità paesaggistica dell'ambito, o ancora di prevaricazione dell'intervento rispetto ai caratteri consolidati del paesaggio**. Tali alternative, da illustrare anche in forma tabellare, dovranno essere **relative alla tipologia e alle eventuali migliorie posizionamento/ raggruppamento / distanziamento del/degli aerogeneratori**.

**Si rileva la mancata analisi delle alternative** in relazione alla tipologia strutturale, morfologico-materica e al posizionamento delle opere a corredo e di pertinenza (quali la stazione elettrica, le modalità di allargamento delle strade e di esecuzione delle piattaforme delle piazzole), **che dovranno essere approfondite** comparando le ragioni poste alla base dell'opzione progettuale scelta, considerando gli impatti ambientali e paesaggistici.

In particolare, la compatibilità delle soluzioni cromatiche, materiche e morfologiche della **sottostazione elettrica**, che non si valutano ottimali così come presentate nell'elaborato succitato, dovrà essere verificata, prima che in riferimento ai regolamenti edilizi e urbanistici locali, in riferimento alla coerenza con i sovraordinati eventuali vincoli paesaggistici vigenti sul sito e con le previsioni e prescrizioni cogenti del PPR per l'unità e ambito di paesaggio, e per le componenti in esso definite. Non si ritiene infatti pertinente, trattandosi di opere in contesto pienamente naturalistico, il riferimento imitativo alle tipologie edilizie dei vicini insediamenti urbanizzati;

**3.3)** In relazione alla **valutazione dell'intervisibilità** e degli impatti di interferenza dal punto di vista percettivo con: beni tutelati, componenti oggetto di specifiche prescrizioni ai sensi del PPR Piemonte, aree di attenzione, punti di osservazione sensibili, preso atto dell'avvenuta realizzazione delle tavole di analisi di intervisibilità (mappa di impatto potenziale-per gli impatti percettivi = Mappa di Intervisibilità Teorica MIT), siano elaborate le mappe di impatto effettivo, con indicazione di quali degli elementi sensibili sono davvero interessati, fisicamente e in termini percettivi, dall'intervento, in rapporto alla presenza di elementi di oggettiva mitigazione della visibilità (geomorfologici, vegetazionali, edilizi, ecc.) L'impatto effettivo percettivo va valutato da punti di osservazione significativi con produzione delle le mappe di visibilità dai punti di osservazione (MVPO) (da 10 a 25 punti di vista) integrate dalle conseguenti fotosimulazioni nei soli punti sensibili; si prende atto dell'avvenuta analisi di intervisibilità dai beni culturali e dagli insediamenti storici di valle, che si richiede tuttavia di integrare dai punti di vista significativi delle aree naturali a fruizione turistica ed escursionistica (ad esempio dalla cima del Monte Giarolo, e dai percorsi panoramici (ove non già analizzati dal proponente) quali Case vecchie - Colonia Principe a Fabbrica Curone; Case vecchie - Ca' dei Marghe' a Fabbrica Curone; Montacuto - Borgo Andorno – Pallavicino a Cantalupo Ligure; strada che dal capoluogo Albera Ligure conduce a Figino e a Volpara-Pian della Chiesa.

In particolare, in relazione alla constatazione di cui a pag. 20 dell'elaborato 22100\_EO\_DE\_SIA\_R\_08\_0001\_C\_Quadro\_programmatico per cui le opere inerenti l'adeguamento viario e la realizzazione delle piazzole sono pienamente percepibili solo dai crinali, si rileva come i medesimi siano considerati siti e punti di vista particolarmente qualificati e privilegiati del paesaggio, tanto da essere tutelati anche dal PEAR Piemonte, oltre che dal PPR Piemonte, pertanto andrà illustrata in forma appropriata e circostanziata la **compatibilità dell'impatto trasformativo fisico delle opere a terra** (viabilità, piazzole) e **dell'impatto sulla fruizione visiva privilegiata indotto dagli aereogeneratori in rapporto ai suddetti elementi fondamentali per la fruizione panoramica del paesaggio, nonché la totale assenza di incoerenza con le prescrizioni dello strumento di governo paesaggistico del territorio** (cfr. precedente punto 3.1).



Si dimostri altresì – con specifiche analisi di intervisibilità su fotosimulazioni, la fondatezza dell’affermazione, nel medesimo elaborato, **e riferita alla viabilità forestale e pedonale di crinale, in assenza di vegetazione boschiva**: *“Inoltre, vista l’estensione del parco, gli aerogeneratori non risultano essere mai tutti visibili contemporaneamente e laddove visibili concorrono due condizioni a favore di mitigazione: la presenza di vegetazione da molte delle vie comuni presenti e la collocazione degli aerogeneratori su piani di sfondo che li rende soggetti a percezioni alterate dovute sia alle condizioni atmosferiche che alla capacità dell’occhio di percepirne il dettaglio.*

**3.4)** Sia condotto il successivo approfondimento dell’analisi dello stato dei luoghi a seguito dell’intervento, che dovrà rendersi “mediante **foto modellazione realistica** (...) comprendente un adeguato intorno dell’area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico”, come previsto dalle Linee Guida per la stesura della relazione paesaggistica e dal D.P.C.M. 12/12/2005. In particolare, si invita quindi ad approfondire gli aspetti percettivi tramite foto-modellazioni volte a documentare la reale apprezzabilità, le interferenze e gli impatti diretti ed indiretti del parco eolico, afferenti al cosiddetto bacino percettivo, *non in forma indistinta dalle “località presenti all’interno del bacino visivo, da ora definiti ricettori”* (senza chiarire il criterio di scelta dei punti di analisi percettiva), come proposto dal proponente, **ma focalizzando l’attenzione, in via particolare, sugli aspetti di sovrapposizione visiva tra impianto e beni tutelati** (Parte II e Parte III del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), nonché **sugli aspetti di apprezzabilità dell’impianto in sé stesso rispetto ai seguenti punti ‘recettori’**, così come definiti dalle prescrizioni cogenti del D.M. 01.08.1985 cat. B030 del PPR Piemonte:

- a) visuali che, nel campo di visibilità su richiamato, oltre al parco eolico, includono - per sovrapposizione tra impianto e sfondo, o primo piano e impianto sullo sfondo - capoluoghi, strutture insediative storiche di nuclei edificati con forte identità morfologica, sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, edifici che costituiscono emergenze architettoniche, fulcri del costruito ed elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (ad es. castelli ed edifici per il culto) (rif. tav. P.4 di Ppr), correlati reciprocamente da relazioni storico – percettive che dovranno essere evidenziate, anche al fine di dimostrarne il non detrimento ovvero relativa interferenza;
- b) visuali panoramiche, verso l’ambito del parco eolico, fruibili da punti panoramici, belvedere o comunque luoghi privilegiati per l’osservazione del paesaggio, da piazze e aree pubbliche, dai percorsi di accesso e dalle aree circostanti a castelli e palazzi storici, chiese e santuari, riconosciuti tra le componenti della tavola P\$ del PPR Piemonte;
- c) i luoghi afferenti all’ambito territoriale di influenza del parco eolico che contemplino vedute del contesto paesaggistico in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, richiamati dalla letteratura turistica, ovvero rappresentati in opere pittoriche o in fotografie d’epoca (*cd. Poli della religiosità*,); I punti di vista ulteriori individuati secondo i criteri di cui sopra dovranno essere adeguatamente indicati in *keyplan*, così come fatto per i punti già selezionati dal proponente per le precedenti analisi percettive. Si richiede inoltre di operare una ricognizione bibliografica sull’utilizzo non economico del territorio da parte delle comunità locali.

Con riferimento a quanto affermato a pag. 14 nell’elaborato *ACB-Monte-Giarolo-con-testalino* “[...] *gli effetti sul paesaggio interferito dell’installazione degli aerogeneratori prevista dall’intervento oggetto di questa valutazione non riguardano, se non in misura molto limitata, la sua struttura e le sue funzioni, in quanto detta installazione non altera in modo apprezzabile le sue caratteristiche funzionali ed ecologiche e non modifica le potenzialità di uso dei terreni, ma riguardano quasi esclusivamente i valori attribuiti al paesaggio stesso come percepito dalla comunità locale interessata, in quanto determinano una modifica del paesaggio visuale la cui*

*lettura, peraltro, presenta inevitabilmente importanti elementi di soggettività. Il giudizio sulla qualità visiva di un paesaggio dipende infatti in modo marcato dallo specifico contesto culturale e dalle caratteristiche personali dell'osservatore.”*

nel richiamare la *Convenzione Europea sul Paesaggio* del 2001 e la *Convenzione di FARO* del 2005 del Consiglio d'Europa, nonché quanto affermato all'art. 131 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*:

*“1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni. [...] 2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali. [...] 4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime”.*

Si evidenzia come i valori del Paesaggio sono tali proprio nella misura in cui sono stati creati, e per come sono percepiti, dalla comunità che vi è insediata, tanto da essere definiti 'espressione d'identità e rappresentazione materiale e visibile della medesima a scala nazionale. Pertanto, la soggettività riferita all'identificazione delle comunità nel paesaggio consolidato costituisce elemento integrante nella qualificazione valoriale del medesimo e parametro essenziale nella valutazione dell'impatto degli interventi che ne operano una trasformazione.

Si ritiene inoltre opportuno introdurre nell'analisi costi/benefici i costi degli investimenti e dei finanziamenti recentemente intrapresi o investiti dalle amministrazioni territoriali locali o superiori (regione Piemonte) per la promozione dello sviluppo turistico. Inoltre si ritiene che l'asserita impossibilità di introdurre nell'analisi i dati sul flusso di turismo giornaliero (escursionismo) possa sminuire l'attuale peso fruitivo dell'area naturale investita dall'intervento

Inoltre, contrariamente a quanto affermato in elaborato 23016-EO-DE-GE-R-09-0007-B-Piano-prel-terre-e-roccie-da-scavo:

*“Le utilizzazioni antropiche nell'area interessata dal progetto sono riferibili, pertanto, unicamente alla realizzazione e fruizione di viabilità forestale di accesso, alla fruizione delle viabilità pubbliche nonché all'attività pastorizia ed agricola”.*

l'area tutta oggetto di intervento è frequentata in tutte le stagioni da escursionisti che, data la disponibilità di tracciati molteplici, possono raggiungere agevolmente le aree di crinale e il Monte Giarolo non solo dal Piemonte, ma anche dalle regioni contermini.

**3.5)** Si rileva che, nella prima versione della relazione paesaggistica, l'impatto è definito dalla metodologia di valutazione quali-quantitativa adottata come “sopra la soglia di rilevanza e sotto la soglia di tolleranza”, operando in realtà una media tra i valori di sensibilità delle località prese in considerazione come recettori, e il valore di impatto 'alto' dell'intervento. In diverse località puntuali la sensibilità, dalla valutazione operata dallo stesso proponente, risulta tuttavia “alta”, ed interpolata con l'impatto “alto” sempre determinato dal proponente conduce ad una valutazione complessiva di impatto SOPRA la soglia di TOLLERANZA.

Per questi motivi, si richiede dunque al proponente quali modifiche (localizzative, distributive, cromatiche, formali, dimensionali) intenda apportare al progetto, al fine di **contenere l'impatto al di sotto delle soglie di tollerabilità** rilevate. Ciò, anche in relazione al fatto che la significatività dei crinali su cui è localizzato l'intervento è evidenziata non solo dal loro assoggettamento a tutela per espressa dichiarazione di pubblico interesse ex art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, ma dalla particolarità che essi stessi - di tale ambito vincolato - costituiscono confine fisiologico e istintivamente percepibile (fronte est e sud), che incornicia il quadro scenico sottostante.

**3.6)** Siano svolti approfondimenti sulle interferenze dell'opera - anche percettive, sia in fase di cantiere che a regime - in relazione alle potenziali modifiche **circa la viabilità** stradale e di accesso alle piazzole degli aerogeneratori, nonché a quelle della *viabilità minore e poderale* e al *sistema di crinali collinari* e

10



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

08/01/2025

pedemontani principali e secondari, unitamente ai *percorsi di fruizione paesaggistica* e alla *rete regionale del patrimonio escursionistico – RPE* (cfr. art. 42 delle NdA del Ppr e Tav. P5 *rete ecologica e di connessione paesaggistica*, rispetto a cui dovrà escludersi l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale, come analizzato per il territorio ligure). Tali aspetti saranno da chiarire con puntualità e identificazione degli accorgimenti assunti per il loro superamento, anche al fine di non pregiudicare le possibilità di fruizione del territorio tutelato.

**3.7)** Con riferimento alla **compatibilità degli interventi in oggetto con i beni culturali architettonici**, preso atto dell'avvenuta esecuzione della sovrapposizione tra localizzazione dei beni culturali individuati e le relative aree *buffer* degli aerogeneratori, si richiede di esplicitare rispetto all'intervento previsto, le aree di intervisibilità con la relativa incidenza (alta, bassa, parziale, totale, a corto, medio o lungo raggio), con sovrapposizione visiva da punti di osservazione significativi, visibilità diretta dal sito culturale. Si chiede che da tale sovrapposizione si estrapolino i rapporti di intervisibilità di maggior criticità, proponendo le possibili soluzioni mitigative (schermature, parziali traslazioni dell'elemento generatore, ecc.). Occorrerà localizzare i beni indicando sul medesimo elaborato se essi ricadono all'interno o all'esterno del perimetro di intervento o in aree ad esso contermini, o ancora in "aree di Attenzione" ai sensi del PEAR Piemonte.

**3.8)** Specifico approfondimento circa l'impatto in forma permanente su **elementi e relazioni reciproche 'soggettivamente significative' (simboliche, identitarie) per le comunità**, individuati in fase analitica – sulla base delle vicende storiche, geopolitiche e di uso del territorio - e su eventuali misure mitigative e compensative.

**3.9)** In relazione alla rappresentazione del progetto, in riferimento ai criteri dichiarati a pag. 12 dell'elaborato NB 22100\_EO\_DE\_SIA\_R\_08\_0002\_C\_quadro\_progettuale, si richiede la produzione di:

- Rappresentazione grafica frontale (prospetto) ed in sezione trasversale, a scala grafica adeguata e con proporzioni reali, di ciascun generatore o gruppo di generatori eolici, e delle relative piazzole, rispetto alla morfologia del terreno di collocazione (sezione del pendio e del crinale, punto di collocazione della pala eolica rispetto alla fascia *buffer*); tale rappresentazione risulta prodotta solo in planimetria. La rappresentazione dovrà essere a due ordini dimensionali: a scala di dettaglio per consentire l'apprezzamento delle modificazioni morfologiche delle piazzole (tavola sbancamenti/riporti) e il loro ingombro e posizionamento rispetto al pendio, e a scala ambientale per apprezzate l'altezza e posizione, frontale ed in sezione dell'intero elemento generatore eolico (o meglio ancora di gruppo di elementi in strisciata) rispetto al filo del crinale e allo sviluppo di un adeguata porzione sottostante di pendio.
- Definizione architettonica e materica (prospetto e sezione) delle piazzole adiacenti alle pale eoliche, e fotosimulazione realistica – anche nei materiali - che preveda la rappresentazione 3D su sfondo fotografico reale (cfr. immagini dell'elaborato *MCGRN-15PIU-EN-AL-MASE-2023-0205194-REV01-24CAL*), da punti di ripresa coerenti con le percorrenze fruibili in futuro al pubblico lungo i percorsi di crinale (dunque anche a distanza ravvicinata, ). La documentazione fotografica dello stato di fatto sarà da porre a comparazione diretta sulla medesima tavola. Potrà essere utilizzata la documentazione già resa disponibile, con particolare riferimento alle riprese di crinale prodotte ai fini della valutazione di incidenza e dell'analisi vegetazionale e a quelle stradali prodotte per gli interventi trasformativi sulla viabilità.
- In riferimento agli approfondimenti progettuali sulla mitigazione della stazione elettrica di cui all'elaborato *15PIU-EN\_AL\_MIT-RIP\_REV01-24CAL.pdf*, si trasmetta relativa rappresentazione grafica in sezione, prospetto e fotosimulazione comparata delle misure proposte. Si anticipa che pare incongruo l'impianto di alberature a filare nel contesto localizzativo dell'intervento, mentre si invita a verificare, in

ragione della sua invasività, l'opportunità di sostituire alla vite vergine americana proposta altra essenza rampicante autoctona.

- In riferimento alle **opere connesse alle strade e tracciati**, nel rilevare che le opere di sbancamento e modificazione pendii risultano comunque ancora numerose e in parte significativamente incisive in determinate sezioni dei tracciati, senza che ne sia proposta una rappresentazione ambientale ed architettonica tale da verificarne l'impatto visivo - anche ai fini di eventuali prescrizioni di ripristino (anche solo parziale) in caso di impatto permanente non compatibile con il contesto paesaggistico, o ulteriore mitigazione in caso di mantenimento di carattere permanente dell'allargamento - si richiede, per le opere di maggiore impatto (allargamenti stradali, tracciati di collegamento in crinale con significativi sbancamenti, come desumibili dalle sezioni prodotte in integrazione) la realizzazione di fotosimulazioni realistiche che utilizzino la documentazione fotografica dello stato di fatto, da porre a comparazione diretta sulla medesima tavola. Potrà essere utilizzata la documentazione già resa disponibile, con particolare riferimento alle riprese di crinale prodotte ai fini della VInCA e a quelle stradali prodotte per gli interventi trasformativi sulla viabilità.

In riferimento a quanto affermato a pag. 13 dell'elaborato NB 22100\_EO\_DE\_SIA\_R\_08\_0002\_C\_quadro\_progettuale, si richiede sin d'ora di illustrare per quale motivo la strada di collegamento tra generatori debba collegare i due gruppi isolati, attraversando le zone di tutela naturalistica presente, e non possa essere limitata a due settori autonomamente raggiungibili dalle rispettive vallate, in particolar modo per preservare la fruizione escursionistica nell'unico tratto di crinale immune dall'intervento.

- 3.10)** In relazione alla **trasformazione temporanea della viabilità**, si approfondisca il tema delle opere di ripristino, previste al termine dei lavori di cantierizzazione. Si precisa fin da ora come dovrà prevedersi, in via prioritaria, il ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali). Il ripristino con ridimensionamento di eventuali arterie viarie il cui tracciato o la cui dimensione siano stati modificati al solo fine del trasporto e transito delle componenti di dimensione eccezionale, previa valutazione delle foto simulazioni relative agli allargamenti operati, potrà essere richiesto anche per i tracciati per cui è proposto il mantenimento permanente delle modifiche, ove la dimensione di scala post-intervento di presenti incompatibile con le caratteristiche paesaggistiche tradizionali e consolidate degli ambiti.

- 3.11)** Più in generale, circa le opere permanenti di trasformazione, si approfondisca il tema delle **opere di ottimizzazione, mitigazione** paesaggistica previste dall'allegato IV del D.M MISE 10-09-2010. La considerazione del proponente circa l'impossibilità di impedire la visibilità dell'impianto non costituisce infatti motivo per non sviluppare esaustive riflessioni progettuali finalizzate a minimizzarne la componente negativa di impatto, favorendone una migliore integrazione – proprio e maggior ragione in riferimento alla sua inevitabile visibilità – nel contesto di intervento.

Si richiede pertanto lo sviluppo di soluzioni che adottino tutti i possibili strumenti di mitigazione dell'impatto ed armonizzazione nel paesaggio, anche per analisi comparata di soluzioni progettuali (localizzative, distributive, dimensionali, formali, cromatiche).

In riferimento agli approfondimenti progettuali sulla mitigazione e opere di ingegneria naturalistica su scarpate e pendii di cui all'elaborato 15PIU-EN\_AL\_MIT-RIP\_REV01-24CAL.pdf, si richiede, più nello specifico, il progetto in pianta, prospetto e sezione e fotosimulazione realistica comparata (stato di fatto, di progetto e di progetto

mitigato) delle opere di mitigazione relative agli adeguamenti viabilistici nei punti di più rilevante impatto per l'entità degli sbancamenti, per la dimensione delle modificazioni e per la visibilità dei siti (ad esempio strada di crinale), sia in riferimento alla scelta delle migliori soluzioni progettuali e materiche per il raccordo al sedime naturale, sia relativamente ad eventuali strumenti di mimetizzazione e armonizzazione (anche vegetazionali) delle aree artificiali con il contesto naturalistico.

Si evidenzia la necessità che i percorsi di crinale e collegamento dei generatori siano realizzati, almeno per la porzione di raccordo con il piano di campagna, all'altezza del medesimo e non in massicciata.

In relazione al ripristino delle superfici di cantiere, in caso di attuazione dell'intervento le medesime dovranno essere ripristinate nell'attuale assetto vegetazionale, prevedendo, se attualmente presenti, anche specie arbustive e arboree.

In relazione alla mitigazione delle aree di cantiere, vista la lunga permanenza delle medesime, in caso di attuazione dell'intervento si richiede sin d'ora di prevedere il mantenimento di un adeguato franco perimetrale esterno rispetto alla viabilità e ai lotti vicini, e l'adozione di barriere di circoscrizione dell'area di caratteristiche estetiche e cromatiche adeguate al contesto, ad esempio in tavole di legno.

**3.12)** sia svolto lo studio di **opere di compensazione** che, al di là delle proposte di carattere generale più specificatamente connesse all'impatto dell'impianto, si concentrino su ambiti e luoghi di maggior impatto significativo negativo riscontrato, precisando altresì se, ai sensi dell'allegato II del D.M MISE 10-09-2010, in base alle caratteristiche dell'intervento, sia stata operata la verifica di assoggettamento dell'intervento a specifiche misure compensative ex L. 239 /2004, art.1 c. 4 lettera f) (sia nel merito della tipologia che della quantificazione delle risorse minime da dedicare a dette misure), e se sia stata valutata e quantificata l'adozione di misure compensative in via residuale rispetto al bilanciamento delle compensazioni con le misure mitigative adottate, previsto a termini di legge.

In relazione al calcolo di compensazione forestale e, più generalmente, ambientale di cui all'elaborato 15PIU-EN\_AL\_MIT-RIP\_REV01-24CAL - anticipando sin 'ora che si ritiene opportuno che la medesima avvenga in via ripristinatoria e non come monetizzazione - sia presentata sin dalla fase di progettazione preliminare/definitiva una proposta di rilocalizzazione del bosco, nonché degli altri interventi di compensazione proposti, illustrata con adeguati elaborati grafici in pianta, e fotosimulazioni, tenendo conto:

- a) del vincolo di ripristinare le porzioni di viabilità modificate in dimensione - ove essere denotino di essere incongrue con la scala dimensionale dei percorsi consolidati, o a sviluppo estraneo a all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati - nonché al rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 del PPR Piemonte.
- b) della possibilità di utilizzo delle aree di compensazione boschiva, se opportunamente collocate, quali strumenti di mitigazione dell'intervisibilità delle opere ( in particolar modo a grande distanza) con elementi caratterizzanti e qualificanti del paesaggio interferito, quali Beni culturali di rilevanza paesaggistica, centri insediativi storici, luoghi di valore simbolico e connessi alla tradizione locale, luoghi di valore naturalistico ad alto tasso di frequentazione escursionistica e turistica.
- c) dell'interesse a riqualificare aree paesaggisticamente compromesse nei Comuni interessati dall'intervento o dalla sua incisiva intervisibilità.

**Per la SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE:**

**Per quanto attiene agli aspetti architettonici e paesaggistici:**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

e-mail PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

08/01/2025

1. Per quanto concerne la documentazione prodotta a riscontro della prima richiesta di integrazioni trasmessa al Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica nella iniziale fase di verifica di adeguatezza e completezza della documentazione finalizzata al rilascio degli ulteriori titoli autorizzatori richiesti dal Proponente (ns. prot. 32785-P del 20.12.2023), si segnala con l’occasione che si resta in attesa di ricevere la documentazione ancora mancante, tra cui il rilievo fotografico dell’area esteso alle presenze “*minori*” e le simulazioni fotografiche delle opere di trasformazione della strada agro-silvo-pastorale (Varzi-Portofino) (RIF 22100 EO 108-14 GN R 01 0014 A). Similmente si attende anche il riscontro storico-cartografico richiesto (successione di catasti storici).

Considerata l’integrazione documentale ricevuta dalla quale si evince in modo più preciso il posizionamento delle pale e la loro distanza dai beni culturali in comune di Santa Margherita di Staffora, si chiede, come già fatto, per la *chiesa di Santa Maria Assunta* della frazione Cegni, *il portico ex cooperativa di Casanova Staffora di destra* e *la chiesa parrocchiale di S. Margherita* (RIF 22100 EO 108-02 GN D 01° 0001 A), di produrre un elaborato che documenti altresì la distanza dalle pale alla *chiesa parrocchiale di Casale Staffora (San Lorenzo)*, *di Negruzzo (San Bartolomeo)* e *di Ceregate (Maria Bambina)*, immobili tutelati *de jure* ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 (Casale Staffora, Negruzzo e Ceregate sono frazioni del comune di Santa Margherita di Staffora);

2. Analizzando le integrazioni volontarie trasmesse dal Proponente nel novembre 2024 è il caso di segnalare che, diversamente da quanto riportato nella tavola *22100-EO-108-00-GN-D-07-0001-A Analisi beni vincolati e centri abitati Buffer 3 km*, non risultano segnalati i seguenti beni culturali, ovvero le chiese tutelate *de jure* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004: Brallo di Pregola (PV) Frazione Cencerate, *Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista*; Santa Margherita di Staffora (PV) Frazione Casale Staffora, *Chiesa parrocchiale di San Lorenzo*; Frazione Negruzzo, *Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo*; Frazione Fego, *Chiesa di San Colombano*; Frazione Casanova di sinistra, *Chiesa parrocchiale di San Michele*; Frazione di Ceregate, *Chiesa di Maria Bambina*; Frazione Cignolo, *Oratorio di San Giacomo*. Quindi si deve segnalare che, all’interno della buffer dei 3 km non ci sono solo i 3 beni culturali indicati nella relazione “*Integrazione documentale Soprintendenza di Pavia*” a pag. 8 - 22100-EO-108-14-GN-R-01-0014-A.

### Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

3. Esaminata la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, in particolare i documenti relativi alla fase prodromica di cui all’allegato I, punto 4.1 del DPCM 14 febbraio 2022 “*Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico*”, si comunica quanto segue. La documentazione risulta incompleta, dal momento che, come dichiarato nella relazione a firma della dott.ssa Melania Semeraro, non è stata effettuata la ricognizione autoptica sulle aree interessate dal progetto e sulle aree contermini (*survey*), volta all’individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte; tale attività, non eseguita per avverse condizioni meteorologiche, è stata rimandata a successiva integrazione. Risulta altresì incompleto l’esame della cartografia storica, utile per la ricostruzione dell’evoluzione del contesto interessato dal progetto, anch’esso rimandato a successiva integrazione dal momento che la richiesta di documentazione all’Archivio di Stato di Torino era ancora in fase di elaborazione. Si segnala a tal proposito quanto chiarito dalla recente circolare DG ABAP n. 9 del 28.03.2024 “*Geoportale Nazionale per l’Archeologia: conferimento dei dati delle indagini archeologiche ai fini della pubblicazione nel GNA e interoperabilità fra sistemi ministeriali*”, che, al punto 3. Accesso agli archivi, dichiara che [...] *l’acquisizione dei dati d’archivio da essi [ditte e professionisti del settore archeologico nell’ambito della loro attività professionale (archeologia preventiva, assistenze archeologiche ai lavori di scavo etc.)] effettuata, pertanto, è libera e gratuita, essendo assimilabile alle riproduzioni di documenti “richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti*

14



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

e-mail PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

08/01/2025

*pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale” ai sensi dell’articolo 108, commi 3 e 3- bis, del D.Lgs. 42/2004. La Soprintendenza richiede pertanto che vengano trasmesse le necessarie integrazioni della documentazione archeologica prodromica, al fine dell’eventuale attivazione della procedura di Valutazione Preventiva dell’Interesse Archeologico o della definizione delle necessarie prescrizioni di tutela archeologica nell’ambito del procedimento di VIA compreso nel provvedimento unico ambientale statale richiesto.*

**Per la *SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA*:**

1. In relazione allo studio degli impatti generati dall’intervento - di cui alle Linee Guida di cui al DM 10 settembre 2010 (punto 14.9, lett. c), indicato al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell’Allegato 4 delle Linee Guida – a seguito delle integrazioni volontarie ricevute - si è rilevato un incremento numerico delle analisi degli impatti sui contesti architettonici ed in particolare sui beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004, presenti nell’Area Vasta d’Indagine (AVI) alla quale però non corrisponde un reale approfondimento delle conoscenze. Si richiede, quindi, nuovamente l’elaborazione di opportune rappresentazioni cartografiche e di fotosimulazioni dell’impianto in relazione ai centri abitati e a tutti i singoli beni culturali, compresi i beni ad oggi tutelati *ope legis*, sottoposti alla Parte II del D. Lgs 42/2004, presenti nella regione Emilia-Romagna, e ricadenti nel territorio della AVI di progetto, sulla base delle informazioni reperibili all’indirizzo web: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate in condizioni di visibilità ottimale e durante la stagione invernale in modo da valutare l’impatto visivo nel periodo di maggiore effetto. Relativamente ai singoli beni culturali le fotosimulazioni dovranno essere realizzate con delle viste in direzione degli aerogeneratori che comprendano sempre anche i beni in questione.

**Per la *SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA*:**

1. integrare la documentazione con **dati geografici in formato vettoriale georeferenziato (GIS)** che illustrino la localizzazione dei tracciati stradali interessati a diverso titolo dall’intervento (ad es. finalità di connessione alla rete tramite cavidotto o logistiche di trasporto);
2. specificare **in che misura gli interventi di progetto prevedono la modifica di strade, sentieri, percorsi esistenti o la realizzazione di nuovi tracciati**, fornendo dettagli nelle fasi *ex ante*, in esercizio e dismissione di ciascuna sezione stradale e dei suoi relativi usi (ad es. carrabile, pedonale, ciclabile, etc.), specificando le rispettive eventuali misure di mitigazione e compensazione;
3. valutare **l’interferenza delle succitate strade rispetto ai beni architettonici, archeologici e paesaggistici presenti**, sia in termini di distanza visiva che attraverso fotosimulazioni puntuali ed esplicative di confronto *ex ante* ed *ex post*.
4. le richieste formulate dalla UO-DG ABAP Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della SS-PNRR con il proprio contributo del 31/12/2024 allegato alla presente richiesta quale parte integrante (*cf.* Allegato 1).

**Si evidenzia a codesta Società che le Soprintendenze di Alessandria, Asti e Cuneo e la Soprintendenza per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese hanno manifestato la loro**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

e-mail PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)


**disponibilità al fine di concordare un incontro e un sopralluogo nelle aree di progetto finalizzati alla presentazione delle integrazioni richieste.**

Si chiede alla Società di tenere conto delle seguenti **RACCOMANDAZIONI** per la trasmissione delle integrazioni sopra richieste:

- a) *le integrazioni dovranno essere prodotte in modo sistematico e tabellare, esplicitando i contenuti in riferimento ai distinti punti oggetto di approfondimento di cui all'elenco sopra indicato per ciascuna Soprintendenza richiedente;*
- b) *le integrazioni dovranno essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero;*
- c) *dovrà essere predisposto un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro alla Scrivente per ciascuna richiesta di integrazione distinta per Soprintendenza territorialmente competente, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando;*
- d) *le integrazioni dovranno essere trasmesse su supporto informatico fisico a questo Ministero – Soprintendenza speciale per il PNRR (che provvederà alla trasmissione ai propri Uffici) e non a mezzo link considerato che, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile accedere a collegamenti esterni.*

**Si rimane in attesa di ricevere le integrazioni richieste per le relative valutazioni di competenza.**

I Funzionari del Servizio V della DG ABAP

 Arch. Romina Muccio  
Arch. Michele Anzalone

(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE del Servizio V  
(Dott. Massimo CASTALDI)

(\*) rif. delega nota prot. n. 10368 del 04/04/2024



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

e-mail PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

e-mail PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)